Anno X. Venerdì 25 Giugno 1875 N. 150.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL 1° LUGLIO

s'apre un nuovo periodo d'associazione al **Giornale di Udine** *ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

Si pregano i Soci comprovinciali, che lo ricevettero regolarmente nello spirante semestre, a trasmettere all'Amministrazione l'importo dovuto.

A quelli che sono in arretrato per un tempo più lungo, s'indirizza eguale preghiera; e li si avvisa che, non ottenendo essa l'effetto desiderato, l'Amministrazione sarà obbligata a valersi degli Atti giudiziarii.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL GIORNALE DI UDINE.

Udine, 24 Giugno

Si sa che la Commissione francese dei Trenta si è pronunciata a favore dello scrutinio di lista per dipartimento. Solo acconsentirà forse a che i dipartimenti più grossi vengano divisi in varie circoscrizioni elettorali, ciascuna delle quali nominerebbe (sempre a scrutinio di lista) cinque deputati. Quanto al numero dei membri della futura Camera dei deputati, la Commissione vorrebbe fissarlo ad uno per ogni 70,000 abitanti. Così la nuova Camera si comporrebbe di 520 membri, mentre il signor Thiers, nei progetti costituzionali presentati durante il suo governo, avrebbe voluto ridurli a circa 400. Siccome vi hanno casi in cui la Camera dovrà tener sedute plenarie insieme al futuro Senato (i senatori saranno 350) si avrà un'Assemblea di circa 900 membri, troppo numerosa per non dar luogo a continui scompigli. Il governo par sempre deciso a far questione di gabinetto dello scrutinio individuale e per circondario che verrà da esso propugnato. Da qui i timori di prossima crisi ed i ribassi che si verificarono in questi giorni alla Borsa di Parigi.

Parlando del prossimo incontro dell'Imperatore austro-ungarico con quello di Russia a Weipert, rilevano i fogli di Vienna che l'Imperatore Francesco Giuseppe non avrà seco un gran seguito e forse sarà accompagnato soltanto dai suoi aiutanti; in ogni caso i due Imperatori non avranno seco alcun corteo diplomatico. Ciò pella *N. F. Presse* basta a provare che questo convegno non ha alcun carattere politico e serve unicamente ad esprimere le personali simpatie dei due monarchi. La *Corr. Provinciale*, all'incontro, come lo prova l'articolo che jeri il telegrafo ci ha riferito, vede in questi incontri, combinati colla visita dell'arciduca Alberto alla Corte Germanica ed allo Czar, e coll'invito fattogli da Guglielmo di recarsi ad assistere il prossimo autunno alle manovre delle truppe germaniche in Slesia, vede, diciamo, non già una questione di semplici simpatie personali, ma invece la prova di quell'accordo dei tre imperatori che è la migliore garanzia della pace europea.

Già da alcuni giorni il filo telegrafico ci recò la notizia che Sagasta ed altri nomini politici, la cui figura, con poco loro onore, campeggiò nella storia spagnuola degli ultimi anni, furono ricevuti e trattati con gran cortesia da Alfonso XII. Rileviamo ora dai fogli madrileni che si parla dell'entrata di Sagasta nel ministero. La notizia ci par poco probabile, perchè, attesi i principii liberali che, almeno a parole, professò in passato Sagasta, la sua nomina spiacerebbe al nunzio pontificio, che ora è il vero padrone delle cose spagnuole. Del resto, siccome in Ispagna tutto è possibile, l'accennata combinazione potrebbe anche effettuarsi.

In quanto alla guerra carlista pare che un qualche vantaggio sia stato realmente ottenuto dalle truppe alfonsiste. I carlisti, i quali si trovavano nella fortezza di Miravet, e, come era stato annunciato, avevano chiesto di parlamentare, si sono resi a discrezione. Purchè anche stavolta non si perda in una inazione inesplicabile il frutto di un primo successo!

Il *Sun* di Londra annuncia che Gladstone ha promesso di riprendere nell'anno venturo la direzione del partito liberale inglese. È questa una notizia che sarà accolta con piacere da quanti lamentavano che un uomo di tanto valore avesse abbandonato anzi tempo la politica militante, nella quale, come *leader* del suo partito, egli può rendere ancora molti servigi alla causa liberale.

Un dispaccio ci annunzia che la Camera dei rappresentanti di Brusselles ha approvato con voti 75 contro 6 il progetto che punisce l'offerta di commettere un crimine. È questo quel completamento della legislazione penale belga, pel quale Bismark ha esternato al governo di Brusselles la sua soddisfazione e la sua compiacenza.

I giornali austriaci si mostrano molto impensieriti dello sciopero degli operai tessitori di Brünn, i quali in numero di circa 8000 hanno sospeso i lavori, non consentendo i padroni all'aumento dei salari proposto da essi. I giornali consigliano gli operai a rinunciare per ora alle loro domande attendendo un'epoca più favorevole.

Il ministro d'Italia a Vienna conte di Robilant ha rimesso al conte Andrassy la denuncia del trattato di commercio scadente nel giugno 1876, esprimendogli il desiderio del Governo italiano che vengano presto intavolate trattative per concludere un nuovo trattato.

INDUSTRIE FRIULANE

PRELUDIO.

I

L'idea di fare della buona *politica* colla *economia* e colla *educazione civile* e coll'occuparci mediante la stampa, degli interessi della nostra Provincia, è troppo antica e troppe volte, quando ci mancava la libertà e quando fummo fortunati di acquistarla, ripetuta e messa in atto, qui e fuori .... perchè sia necessario di tornarvi sopra ora; potendo piuttosto alcuni dei nostri lettori muoverci il rimprovero di farlo troppo spesso. Ma abbiano pazienza; che se nol sapessero, lo diciamo loro, che se di una cosa è quasi più lodato che compatito questo piccolo *foglio provinciale* fuorivia, è appunto di questo, e non di rado da altri all'imitazione altrui proposto. Nè lo diciamo per vanto personale; ma per continuar ad avere, ed anzi ad avere sempre più, il conforto della cooperazione dei comprovinciali: i quali sapendo che il loro stesso lavoro è apprezzato anche via di qui, e forse più che non davvicino, per quel proverbio che tutti sanno a memoria, almeno quelli che non temono di leggere quel libro proibito, che è il vangelo, ci saranno vieppiù larghi delle loro informazioni e dei loro aiuti.

Ce lo credano, che questa, la quale è anche una *quistione personale* per noi, è anche una vera *quistione di opportunità provinciale e nazionale.* Ed è per questo appunto che discorriamo e facciamo ai lettori queste pubbliche confidenze.

La *quistione personale* è questa; che avendoci consigliato l'età e le nostre condizioni private a lasciare i grandi affari della politica a persone meglio adatte ed in altre condizioni di noi, non mancando per questo di fare il nostro dovere nella stampa, che è stata sempre la nostra professione e vocazione, ci parrebbe di non assolvere il nostro debito verso la piccola patria, nè il nostro uffizio retribuito, se non portassimo dinanzi al pubblico provinciale quella parte dei nostri studii applicati, cui dovremo poi in altra sede raccogliere, compendiare e condensare come un dovere nostro.

Per noi, tutto questo è un riprendere, con più seguito, quello che dovemmo spesso per altri maggiori e più pressanti doveri interrompere. Fu un'opera da noi mai intralasciata, ed eseguita almeno a sbalzi e secondo l'occasione. Ma, ora che speriamo di poterlo fare con istudii ed osservazioni locali nuove, secondo il mutare de' tempi e con maggiori aiuti di una volta, se il favore dei nostri comprovinciali non ci manchi, intendiamo di agitare, senza eccesso, nè monotonia, ma dietro un'idea direttrice costante, informata alle condizioni reali ed agli interessi positivi della nostra Provincia, in relazione ed in dipendenza agli interessi nazionali, tutte le quistioni di progresso economico e civile che dappresso ci riguardano.

Nè ci spaventano punto i borbottamenti più o meno maligni di certi oscuri ritrovi, antiprogressisti per progetto, per inerzia, per invidia, per egoismo, nè la pedantesca accusa di *teorici* ed *utopisti*, che maschera talora l'ignoranza, tale altra la grettezza dell'animo tutto di sè. Sappiamo bene che, trattando siffatte cose nello stesso spirito, se non coll'ingegno, del nostro Zanon e subordinando certe viste individuali all'interesse generale, dovremo lottare ed incontrare contraddizioni di molte, talora anche più o meno maligne, e se non tali, dettate da idee diverse; giacchè nessuno sa apprezzare le *altrui opinioni* e la loro ragione di esistere, come chi dice tutti i giorni francamente la *opinione propria*, ed anzichè temere la *concorrenza*, la provoca, e per gli stessi intendimenti suoi la vorrebbe anzi più costante, più viva, fosse pure, od almeno paresse, talora ostile, od almeno poco benevola, od anche solo, in minor grado del dovere e della civiltà e del reciproco rispetto, tollerante.

Sappiamo, che uno il quale dice francamente *tutti i giorni* la *sua opinione*, quanto più sia formata sull'osservazione e sullo studio del vero e sul confronto del nostro cogli altri paesi, urta in molte opposizioni, massimamente di coloro che ad *avere una opinione*, od a supporre almeno e lasciar credere di averla, attendono che *altri dica la propria*, per professare appunto la *contraria* e scaraventarla in viso, talora per antipatia personale, al pubblicista di professione. È questa appunto la *faccia nera* di questa dura e faticosa arte, che ha però anche la sua *lucidissima*, giacchè tra gli oscuri nemici, cui ci adopereremo sempre di non voler conoscere nemmeno, anche vedendoli, essa ci arreca poi anche delle carissime amicizie d'ignoti, come in tanti anni potemmo in tutta Italia rallegrarci di avere trovato e formano il nostro conforto ed incoraggiamento.

Facciamo poi anche pubblica confessione d'un superbo nostro pensiero: ed è di poter provocare, non soltanto nella Provincia, ma in tutta la stampa provinciale, segnatamente del Veneto, un'utile gara, che in tarda età ci ricordi i più bei tempi della stampa giovanile, quando gli agitatori d'idee, che dovevano essere chiare per il pubblico pensante, ed oscurissime per coloro che avevano il potere non soltanto di chiuderci la bocca come lo facevano, ma anche di metterci in prigione, s'intendevano dall'un capo all'altro dell'Italia.

Bei tempi abbiamo chiamati per i pubblicisti coscienziosi e non mestieranti, quelli pur tanto a noi tutti politicamente infausti, perchè nessun maggior piacere di quello di navigare arditamente colla secura coscienza fra le sirti e di sapere che ogni buona idea, ogni utile pensiero espresso, trovava il suo eco, non soltanto ne' cuori, ma nelle menti de' compatriotti, pel forzato raccoglimento ben più di adesso pensanti ed educati all'azione. Noi sappiamo che anche quei pezzi di carta, che erano la miccia delle anime oneste e patriottiche, hanno avuto la loro parte, e non ultima, a *fare l'Italia;* e che le fatiche, i pericoli ed i sacrifizii incontrati, non erano minori in questi agitatori del pensiero nazionale e cospiratori in pubblico, ed indicavano in essi un coraggio, di cui poco c'importa che i vigliacchi d'allora ci sapessero malgrado, od i facilmente coraggiosi d'oggidì affettino di tenere in poco conto.

Esaurito così *il fatto personale* colla massima franchezza e senza offendere nessuno, che non voglia offendersi di sè stesso, tratteremo in appresso l'*opportunità provinciale e nazionale.*

P. V.

ITALIA

Roma. Il papale *Osservatore Romano* ci annunzia che l'on. Minghetti, smessa l'idea d'una tassa sui zolfanelli, provvederà invece i fondi necessarii pei lavori del Tevere erogando a quest'uopo quelle annualità della dotazione del Papa, a cui egli va perdendo il diritto per non averle riscosse nei cinque anni fissati dalla legge. Sarebbe un'eccellente idea.

ESTERO

Austria. Il *Dalmata* ha da Sebenico: La notte decorsa tre di quelle canaglie che presero parte agli insulti contro l'egregio Baiamonti, aggredirono d'improvviso due forestieri addetti al lavoro ferroviario, ed abbordandoli con mille ingiurie volevano forzarli a parlare la lingua slava, da essi ignorata, gettandoli quindi a terra e maltrattandoli in cento modi. Riuscì però ad uno di quegli infelici di svincolarsi e con un colpo di falcetto dare una lezione ad uno di quei codardi.

APPENDICE

DELLA ASSICURAZIONE

DEGLI ANIMALI BOVINI.

(Continuaz. e fine).

Coll'assicurazione del proprio bestiame i Signori Proprietari non hanno per nulla vincolato il commercio dei loro animali. Diffatti l'art. 32. (Condizioni generali della polizza d'Assicurazione) così si esprime:

Sarà in facoltà del Socio di cambiare, vendere e comprare senza pregiudizio della propria assicurazione, avvertendo di non acquistare mai, nè altrimenti introdurre nelle sue stalle e pascoli, bestiami ammalati, o provenienti da luoghi infetti o sospetti di qualsiasi epizoozia. Contravvenendo a simile prescrizione, per cui ne risulti la propagazione di simili malattie anche soltanto al suo bestiame, perde ogni diritto ai compensi.

Se coi bovini acquistati o cambiati, coll'avvanzamento in età dei vitelli che al momento dell'assicurazione non avevano oltrepassato i sei mesi, oppure per qualsiasi altra causa, venisse ad aumentarsi il quantitativo dell'una o dell'altra categoria, il Socio è in obbligo di notificarlo per iscritto alla Società entro tre giorni dal seguito aumento, coll'indicazione della provenienza, della categoria, del valore, del numero dei capi e loro segnali distintivi; e di far assicurare il relativo aumento per la residua durata dell'assicurazione in corso, al qual uopo potrà accompagnare la relativa *notifica d'aggiunta* coll'importo del premio proporzionale.

L'art. 12 nel dichiarare che i Soci si obbligano di regola per contratti duraturi anni cinque, ammette anche di minor durata, ma allora l'assicurato non ha diritto ai benefizii di cui all'art. 22.

L'art. 7 dopo aver detto che il *Fondo Sociale* è costituito dall'ammontare dei premi, dal diritto di Polizza e dal *Fondo* di riserva, dichiara che con tali entrate, depurate dalle spese di provvigione e d'amministrazione, e dalle indennità di cui all'art. 15, si compensano i Soci dei sinistri nei casi contemplati dallo Statuto e patti di Polizza, e nelle proporzioni ed alle condizioni dei medesimi.

La *Società l'Eguaglianza* abbraccia nella sua sfera d'azione tutta l'Italia ed è perciò che potrà non solo mantenere l'equilibrio nelle sue partite dell'uscita e dell'entrata, ma eziandio questa dovrà su quella prendere il sopravento. Non così andrebbe la cosa se la Società abbracciasse una zona limitata, poichè in questo caso al sopraggiungere d'un epizoozia la cassa rimarrebbe certo troppo presto esausta per riparare ai numerosi sinistri. Trattandosi di un'ampia regione si gode sempre il compenso.

Nella nostra provincia l'*Eguaglianza* è rappresentata in Udine dall'Agente Principale sig. *Eugenio Comello* e nei singoli distretti dagli Agenti Mandamentali.

Presso questi incaricati i Signori Proprietari potranno attingere le più particolareggiate informazioni e se vorranno darsi la pena di leggere gli Statuti, le condizioni generali della Polizza d'Assicurazioni ecc. non potranno a meno di ammirare la chiarezza e l'ordine con cui questa novella Società ha messo le sue fondamenta.

Riconosciuta l'importanza di questa mutua assicurazione, tocca poi ai ricchi possidenti divulgare le vitali utilità di cui Essi ne sono persuasi ai rispettivi fittabili convincendoli a farsi Soci contraenti.

I nostri proprietarii di bestiami hanno dovuto pur troppo più d'una volta lamentare degli infortunii nelle loro stalle e in que' momenti provare profondo uno scoraggiamento senza avere altro conforto che la dolorosa e tarda rassegnazione — hanno dovuto più d'una volta allarmarsi alle notizie dell'invasione di qualche malattia contagiosa e con occhio sospettoso ed irrequieto vedere minacciata la vita del loro bestiame — come pure, senza la comparsa d malattie attaccaticcie, trovarsi testimonii interessati in malaugurati accidenti che resero delle vittime in poche ore nelle loro stalle e perdere così il frutto che tutto il proprio bestiame avrebbe dato forse in un anno.

Il *Carbonchio*, che nelle svariate sue forme, va costantemente serpeggiando nella nostra provincia; la *Peste bos-ungarica* che troppo sovente, ci minaccia ai confini, sono argomenti abbastanza serii perchè io più oltre non mi estenda a dimostrare la importanza della novella Società la quale (volendo terminare colle stesse parole del suo programma) intesa al ben fare, unico scopo avendo di portare al grande edificio della prosperità nazionale il suo granello d'arena, non può che sperare il concorso di tutti, felice poi se troverà tra i Soci qualcuno che utili proposte avanzando, ne insegni a correggere gli errori a cosa umana compagni sempre.

Udine, 19 giugno 1873.

UGO CAPARINI
Medico-Veterinario.

—Il giorno 19 corr., anniversario della morte dell'imperatore Massimiliano del Messico, nella chiesa dei Cappuccini di Vienna, nella quale, com'è noto, si trovano le tombe della Casa regnante, venne celebrato un ufficio divino privato. Sulle pareti accanto al sarcofago pendevano le 19 corone deposte sul monumento a Trieste il giorno del solenne scoprimento.

Per incarico dell'imperatore Ferdinando venne deposto sull'avello un magnifico strato di fiori intrecciati, ed una illustre dama olandese consacrò alla mesta memoria dell'estinto una grandiosa corona di alloro d'argento massiccio.

Francia. Le corrispondenze parigine sono unanimi nel constatare che bisogna rovistare le cronache antiche per incontrarsi in un movimento simile a quello che avviene oggi in Francia. Ovunque pellegrinaggi, cerimonie superstiziose, miracoli; in cento luoghi festeggiano Madonne miracolose e si fondano anniversari di «apparizioni.» In tutto questo conviene tener conto di due cose: *dell'intenzione*, la quale è indubbia, e tende a *salvare* la Francia, rigettandola nelle braccia della superstizione e dell'ascetismo; e dell'unità potente dei mezzi di esecuzione. «La Francia intera si solleva e si porta verso Paray-le-Monial,» scriveva avanti ieri l'*Univers*. A parte la gonfia esagerazione, resta la verità, la quale è che un potere più o meno occulto dà la parola d'ordine e organizza simultaneamente ogni anno e con risultati ognora più grandi questi pellegrinaggi. Giammai la Società di Gesù ai suoi più belli tempi ottenne risultati maggiori.

— La *France* dice che il maresciallo Mac-Mahon, un po' sofferente, non attenderà le vacanze dell'Assemblea per recarsi a Trouville ai bagni. Il presidente starà assente da Versailles 15 giorni nel prossimo luglio.

Germania. Il ministro Falk, che come Guardasigilli ha sostenuto con tanto calore le leggi ecclesiastiche, è stato testè a Treveri fatto oggetto di dimostrazioni entusiastiche da parte della popolazione. Gli è stato offerto un pranzo di gala a cui oltre i più distinti cittadini assistevano due dignitari ecclesiastici. Le pretese vittime hanno diviso il pane e il vino col loro preteso persecutore. *Les martyrs s'en vont*, è il caso di ripetere.

—A quanto si diceva negli scorsi giorni, i socialisti di Baviera avevano deciso di astenersi nelle elezioni generali che avranno luogo in breve per la Camera dei deputati della Dieta bavarese. Il *Zeitgeist (Spirito dei tempi)*, foglio socialista di Monaco, sconsiglia il suo partito dall'astensione e lo eccita ad unirsi ai clericali. Un articolo di quel foglio sulle elezioni, conclude colle parole seguenti: «Lotta a morte! Piuttosto metter nella bilancia i nostri voti per farla traboccare dalla parte degli ultramontani, che votare a favore dello spregevole liberalismo.»

Spagna. L'*Imparcial* segnala al governo tedesco le famiglie principesche di Laewenstein e d'Issenburg come operose promotrici degli interessi carlisti.

Belgio. Da una corrispondenza da Gand al *Times* togliamo la narrazione di un miracolo che, sostenuto dal partito cattolico, deriso dai liberali, produsse un tumulto di non lieve importanza ove si consideri che circa 800 persone, stando alle relazioni di un diario locale, rimasero malconcie.

Ecco il miracolo: Una signora, moglie di un medico, era affetta di cecità completa e tutte le cure e medicamenti praticati non aveano potuto apportare alcun miglioramento al suo male. Decise pertanto il dì 13 corrente di recarsi accompagnata dai suoi parenti e dal marito alla grotta della Madonna di Lourdes; ove però malgrado molte ore di fervide preghiere la vista della signora rimaneva sempre offuscata. Mentre stava per partire, la signora pensò di bagnare il fazzoletto nell'acqua della grotta; si lava un occhio, si lava l'altro e, prodigio, essa vede il suo bianco fazzoletto, solleva gli occhi e vede chiaramente l'imagine della Vergine di Lourdes; insomma aveva riacquistato la vista e in prova della prodigiosa guarnigione istantanea si mette a leggere ad alta voce le litanie.

Tornata a casa in mezzo alla gioia dei suoi parenti ed amici fu cantato un solenne *Te Deum*.

Questi fatti frattanto irritano il partito liberale, osserva il corrispondente del foglio inglese, al punto che in un giornale di Gand leggevasi pochi giorni or sono la poco tollerante sentenza: «Quelli che credono nei miracoli e vanno ai pellegrinaggi non sono buoni ad altro che ad essere bastonati *(bons à rosser)*.» Ma siccome, conclude il corrispondente, i pellegrini oltre ad essere bastonati sono anche buoni a bastonare, come hanno mostrato a San Nicola e ad Anversa, così è da sperare che intervenga efficacemente la legge, a mettere un fine a tali scandalosi tumulti che minacciano di mettere sossopra tutto il Belgio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Sindaco e tutti i membri della Giunta, accompagnati dall'ingegnere Locatelli si recarono ieri a visitare il lavoro di compimento del Palazzo degli Studi per provvedere all'esecuzione di quanto il Consiglio nell'ultima sua seduta deliberava. Crediamo di sapere che la Giunta, anche dopo un colloquio col Direttore dell'Istituto Tecnico, siasi raffermata nella convenienza di collocare nei locali al piano-terra della nuova ala la Scuola Tecnica, dacchè per l'Istituto sono sufficienti, oltre il vecchio locale, quelli ad esso assegnati nel piano superiore. Non sappiamo poi come siasi definita la questione riguardo la piena esecuzione del Progetto Presani o le modificazioni a quel Progetto che, se non prendiamo sbaglio, erano state suggerite dal prof. Pontini.

La carta geologica del Friuli, prima che lasciasse Udine, venne consegnata dall'egregio prof. Taramelli alla Deputazione Provinciale ed ora è custodita nell'Ufficio di essa Deputazione. Sappiamo che vennero incaricati di collaudare codesto lavoro, acquistato dalla Provincia, l'ingegnere Locatelli ed il prof. Pirona, e che eglino lo giudicarono di tal merito da calcolar il prezzo di esso a parecchie migliaia di lire; mentre per sole lire 2000 il Taramelli lo aveva ceduto alla Provincia. Crediamo che con queste tavole geologiche, collocate in belle cornici, sarà abbellita l'aula del Consiglio ovvero quella delle sedute della Deputazione. Per ora pensare a pubblicarle mediante la litografia non sarebbe facile, dacchè nella scala in cui sono disegnate, la pubblicazione litografica costerebbe circa cinquantamila lire. Però averle in piccola scala sarà cosa manco ardua, e a ciò provvederà lo stesso prof. Taramelli.

Corte d'Assise. Udienza del 23 corrente: Valentino Danelon, giovane di Feltrone (Socchieve) accusato di varii furti, di alcuni dei quali avea confessato d'essere l'autore, in base al verdetto dei Giurati è stato condannato a due anni di carcere. L'accusa era sostenuta dal cav. Castelli, la difesa dall'avv. Piccini.

All'udienza di jeri poi certo Romano Romanin, oste e possidente di Forni Avoltri, il figlio suo Giuseppe d'anni 19 e Giovanni Samassa di anni 19, imputati, il primo di aver dato mandato, e gli altri due di avere commesso di nottetempo un furto di due pecore che vagavano al pascolo su una montagna della Carnia, in seguito al verdetto affermativo dei Giurati, sono stati condannati Romano Romanin a cinque anni di reclusione e tre di sorveglianza, i due giovani a sei mesi di carcere per ciascheduno.

Il P. M. era rappresentato dal sullodato cav. Castelli; e la difesa era sostenuta per Romano Romanin dall'avv. Missio Mattia, per il figlio dall'avv. D'Agostini e per Samassa dall'avv. Billia Lodovico.

La Congregazione di Carità ha diramato la seguente circolare:

Egregio signore,

Incoraggiata dall'efficace appoggio di tanti benemeriti cittadini, aiutata dal concorso degli Istituti della Città, la Congregazione, ferma nel suo programma di sostituire la carità spontanea alla carità legale, viene a battere anche quest'anno alla vostra porta.

Malgrado che la sua gestione presenti un disavanzo al chiudersi del 1874, giusta la relazione testè pubblicata, e sebbene trovisi talvolta costretta ad una parsimonia che le stringe il cuore, tuttavia allorchè tutti i cittadini arriveranno a convincersi quanto valga meglio di dare un soccorso ad un noto bisognoso, di quello che spender l'obolo della beneficenza a favore di una moltitudine di ignoti, favorendo bene spesso l'ozio e la dissipazione, la Congregazione confida di poter un giorno rinunciare al contributo che le versa il Comune e soccorrere pur tuttavia più largamente improvvise disgrazie e miserie non colpevoli, e col mezzo delle Commissioni di Beneficenza fare più che non si fece fin qui.

La Congregazione pertanto vi prega di due cose; l'una di convertire in un'offerta alla Congregazione ciocchè la S. V. usava spendere annualmente in una minuta elimosina, e l'altra di astenersi dal dare il soldo ad accattoni che si appiattano agli angoli delle vie, eludendo la legge e che ripetutamente furono riscontrati i meno bisognosi.

La Congregazione confida nell'animo gentile e generoso dei cittadini perchè esaudiscano la sua preghiera e vogliano rimettere a quest'ufficio le loro offerte.

Udine, 11 giugno 1875.

Il presidente
C. Facci.

La Rappresentanza dell'Associazione democratica Zorutti, nel mentre partecipa che i signori Giovanni Gennaro, presidente, Luigi Conti, consigliere effettivo e cav. Francesco Rizzani, consigliere supplente presentarono motivata rinuncia adducendo tali circostanze che mettono nella necessità di provvedere tosto alla loro surrogazione, invita i soci a generale Assemblea per domenica 27 giugno corr. onde procedere alla nomina del presidente, di un consigliere effettivo e di uno supplente, avvertendo che le urne saranno aperte dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane.

La Rappresentanza interessa vivamente i soci di concorrere a codesta elezione suppletoria che, importante per l'elezione del presidente, deve chiudere uno stato provvisorio per rassodare su solide basi l'Associazione.

Il sig. Giuseppe Brisighelli, il valente ageminatore udinese che a Venezia onora coi suoi mirabili lavori il Friuli, ha testè ricevuto da parte dell'Imperatore d'Austria-Ungheria un anello d'oro contornato di brillanti e colla cifra di Sua Maestà pure in brillanti, in segno del sovrano gradimento pel medaglione con ageminatura incisa, rappresentante le due teste di Francesco Giuseppe e di Vittorio Emanuele, opera di squisito lavoro che il sig. Brisighelli offerse all'Imperatore al tempo del suo recente soggiorno in Venezia.

Elezioni Comunali. Ci scrivono da Palmanuova sopra le prossime elezioni comunali di quella città:

Domenica prossima avrà luogo da noi la rinnovazione parziale del Comune. Escono di carica cinque consiglieri ed altrettanti se ne devono eleggere. Un *memento* nel suo riputato giornale agli elettori amministrativi di questa disgraziata cittadetta sarebbe, credo, opportuno davvero.

Molte sono le cose necessarie, indispensabili alla nostra città e molti, di conseguenza, i provvedimenti da prendersi nel suo consiglio. Le industrie in genere ed i commerci attendono da lunga pezza sagace ed energica iniziativa e benefico impulso; le classi bisognose languono ed invocano pietoso ed intelligente soccorso; le opere pubbliche rovinano ch'è una vera pietà.

C'è assai da riparare, assaissimo da rifare e nel campo materiale e nell'intellettuale e morale e il rinnovato consiglio deve porci la più seria attenzione e la cura più solerte.

A tutti questi bisogni si può a mio avviso, direttamente od indirettamente, provvedere.

Ma..... c'è un ma. Il Comune non è ricco, tutt'altro, e qui sta il malanno. Pure con un pò di coraggio, d'energia, di disinteresse molti ostacoli possano superarsi. E coraggio, energia, disinteresse informar devono il consiglio ed essere la parola d'ordine nelle imminenti elezioni.

Parecchi nomi sono stati pronunziati e corrono di bocca in bocca. Pare siano, in primo luogo, la rielezione del sig. Michele Michielli. È da augurarsela. In sostituzione poi degli altri uscenti di carica si vorrebbero eletti da molti i signori Giuseppe Cavalieri, ufficiale del registro, Antonio Miani, negoziante e Pio Martinuzzi, farmacista. Buonissimi tutti e tre.

Si dividerebbero invece gli avvisi intorno alla persona più atta a sostituire il quinto consigliere uscente; mentre alcuni proporrebbero il rev. ab. G. B. Vidig ed altri il signor Carlo Panciera, negoziante.

Affermando le belle qualità di animo e di mente del Panciera, io credo di non fargli torto se mi pronuncio pel Vidig, nestore de' nostri sacerdoti, esempio di franco carattere, di virtù, di liberali sentimenti, ammirando per la lucidezza del pensiero che vince gli attacchi degli ottant'anni.

Meriterebbe portato in consiglio a solo titolo di stima e d'affetto.

Tutti questi nomi, del resto, guarentiscano di rettitudine e savìezza, solerzia ed energia ed io li raccomanderei caldamente a' miei concittadini elettori. X.

Lavori necessari. Ci scrivono: «I lavori d'abbellimento son belli e buoni; i giardini *et reliqua* sono cose utilissime dal lato igienico, pregevolissime dal lato estetico; ma le opere urgenti mi sembra che dovrebbero avere la precedenza su tutte le altre. A me pare che tra le opere urgenti vadano collocate anche le chiaviche che mancano in molti punti della città. Fino a quando, ad esempio, dovremo ammirare que' trabocchetti, uno in via Zanon all'angolo di casa Iesse, e l'altro in via S. Lucia, all'angolo di casa Florio, trabocchetti pei quali si scarica, con tutto comodo, l'aqua piovana dalle nominate contrade e dalle attigue? Fino a quando, in tempo di pioggia dirotta, si vedranno alcune di quelle strade convertite in altrettanti canali che è impossibile attraversare senza guazzare nell'acqua fino al collo del piede? Fino a quando si penserà a lavori di lusso, senza dar termine a quelli che sono da tempo e così giustamente reclamati dai cittadini i quali, eguali davanti alle tasse, hanno diritto di essere considerati eguali anche davanti ai lavori d'utile pubblico?»

Il nostro corrispondente scrive un pochino *ab irato*, in quanto alla forma; ma, nel fondo, non ha torto. Se non che stia egli sicuro che ciò che preme a lui, preme anche a quelli che meritamente presiedono agli interessi cittadini. Dei lavori, da lui reclamati, tutti riconoscono la necessità; onde non è a dubitarsi, che, appena lo si potrà, si porrà mano alla loro esecuzione.

Il bel passeggio.... dell'avvenire fuori di Porta Poscolle sarà certo a suo tempo largo di fresche ombre ai cittadini che ora si trovano in fasce. Però se si vuole che i cittadini medesimi possano a loro tempo godere, in tutta l'estensione di quel passeggio, il beneficio dell'ombra, bisogna pensare a surrogare que' molti alberetti a cui il trapianto è riuscito fatale e che sono da vario tempo secchi e stecchiti. Specialmente dopo il primo chilometro que' scheletrini di alberi sono in un numero da far pietà.

I nuovi biglietti piccoli. Anche il *Monitore dei Prestiti*, nuovo giornale testè comparso a Milano, conferma che nelle officine del Consorzio delle sei Banche si procede attivamente alla fabbricazione dei biglietti da 50 centesimi a corso forzoso; anzi le prime quattro serie sarebbero già stampate, e verso la fine del mese di luglio si prevede che saranno messi in circolazione i primi biglietti consortili in numero di 30,000,000 di cent. 50 ciascuno e per conseguenza del valore complessivo di 15,000,000 di lire. Anche la preparazione dei biglietti da una lira è molto avanzata e saranno anche essi messi in circolazione ben presto.

S'intende acqua, non tempesta! — *Sig. Direttore*, ho a dirgliela? — Vorrei mi rispondesse come (scusi sa) il monello fiorentino: — Eh! digliela!

Se mi permette adunque io gliela dico: Badi, sa. Non è questa una *opinione* soltanto mia, ma di molti socii del Casino che subiscono il medesimo destino di me.

Senta una cosa. Ella ama la musica? Non è vero? Non dica di no; giacchè in tale caso io Le perderei un pochino di quella stima che Le professo. Se l'ama la musica, io sono della stessa sua opinione. Se no, ci vuole pazienza.

Ma supposto che l'ami, non mi dirà di no, che con tutto questo si sentirebbe seccato ad udir strimpellare per delle ore uno strumento, non già da *chi suona*, ma da chi faticosamente *studia* per imparare.

Neanche la *musica delle campane*, se sono bene suonate, a quattro o cinque miglia da lontano e che il vento soffii contrario, è spregevole del tutto, ma, posto caso, che si tratti di quella birbonata dei sagrestani e campanari del nostro duomo d'Udine, che a tutte le ore del giorno e nel modo il più stuonato, flagellano il cervello alla gente, sono sicuro che anche in questo Ella dividerebbe la *mia* opinione. Ed è, se nol sapesse, che alla legge del *domicilio coatto* manca un articolo, cioè uno che condanni p. e. a *domicilio croatto* tutti que' disturbatori della pubblica quiete, che dovrebbero aver fatto voto d'imbecillire il *colto* e l'*inclita* ad un tratto con que' loro rintocchi campanileschi, a tutte le ore del giorno.

Queste cose sieno dette di passaggio, e veniamo al *quia*.

Il *quia* è che si vorrebbe *acqua* sì, ma non *tempesta*; e che i frequentatori del Casino di *Palazzo vecchio* (dico così per distinguerlo dal *Palazzo Bartolini* e dall'*olim* patriarcale) massimamente quelli che danno indizio di saper leggere, udirebbero volentieri da quel bon fortepiano che, c'è, della musica bene suonata, ma non altri che venga a farvi i suoi esercizii da principiante; cose da serbarsi, per lo meno, per casa.

Perdoni, e non mi dica di no. Stampi questo mio ricorso al pubblico, che lo faccia sapere a chi di ragione.

Al bisogno comandi al

Suo dev. Ex.

Cose teatrali. Un assiduo ci scrive, prima per sapere «quale sarà il maestro concertatore per l'Impresa Facci farà venire per la stagione d'opera di S. Lorenzo». Noi non possiamo far altro che rivolgere l'assiduo all'Impresa stessa, sapendone noi in argomento tanto quanto lui. Il secondo punto della lettera dell'assiduo è il seguente: «Ove la scelta del maestro concertatore non fosse ancora stata fatta ed ove l'Impresa, seguendo un sistema che pare divenuto di prammat'ca, intenda scritturare un concertatore di fuorivia, mi prenderei la libertà di ricordarle ch'essa Impresa farebbe un'ottima scelta chiamando il maestro Enrico Bernardi, direttore d'orchestra che il pubblico udinese ha potuto apprezzare in ripetute occasioni e che è andato di poi crescendo sempre più nella fama. A Milano, a questi giorni, il maestro Auteri che ha posto in scena la sua prima opera *Dolores* con un successo entusiastico, ha chiamato il Bernardi a dirigere l'orchestra e a concertar l'opera. Il Bernardi ha saputo meritarsi anche in questa occasione gli elogi universali. Ecco in qual modo ne parla nella sua ultima appendice (*Persev.* del 21 giugno corrente) quell'autorevole critico musicale che il Filippi: «Il maestro Bernardi si rivela sempre più uno fra i migliori direttori d'orchestra d'Italia, e per giunta con una coscienza, una passione per l'arte, un affettuosa premura per il maestro, che deve servire d'esempio a tutti quelli i quali non fanno che il mestiere.» Non è un bell'elogio e una raccomandazione eccellente?»

Le osterie a Udine abbiamo jeri detto che stanno in ragione di 1 per 58 abitanti, tenendo conto, naturalmente, solo di quelli che le frequentano o si può credere che le frequentino. Notiamo a questo proposito che il numero grande delle osterie e degli *estaminets* è stato argomento, a questi giorni, di discussione anche alla Camera inglese. La discussione è finita col rigetto di un *bill* in forza del quale i contribuenti avrebbero potuto votare la chiusura di tutte le vendite di bevande esistenti nella loro città o nella loro parrocchia. Il parlamento inglese ha ritenuto che non si possa andare più in là della legislazione vigente che richiede l'autorizzazione per aprire un'osteria, fissa l'ora in cui a sera debbono chiudersi, e punisce i venditori allorchè dan da bere a un uomo già ubbriaco.

La polenta che *ab immemorabile* è stata sempre fatta a lavoro di braccia, sarà fatta d'ora in poi anch'essa a macchina. La *Prov. di Belluno* dice difatti che i signori Spagnotti e Maritano hanno inventato una macchina a questo scopo. La macchinetta, oltre al vantaggio di ovviare a tutte le difficoltà che presenta il sistema antico, aggiunge ancora quello della economia del combustibile. La macchina è semplice e leggiera; un fanciullo di dieci anni vi prepara, mestola e capovolge da sè, senza alcuna difficoltà, nè pericolo una polenta per ben 50 persone. L'indirizzo de' nominati meccanici è: Belluno, Via del Soccorso. La grandezza è determinata dall'acquirente e i prezzi sono miti.

Concerto alla Birraria alla *Fenice* questa sera 25 giugno ore 8 1|2. Programma

1. Marcia « La Fratellanza »		Furlanetto
2. Mazurka « Concetta »		Smidel
3. Duetto « Ebreo »		Appollon
4. Waltzer		N. N.
5. Sinfonia « La Cenerentola »		Rossini
6. Polka « Rapt Bade »		Furlanetto
7. Miserere « Trovatore »		Verdi
8. Marcia Finale		N. N.

N. B. Il conduttore sottoscritto previene che il Concerto vocale avrà luogo domani sera 26 corr. in causa al ritardo dei sig.i Cantanti.

Giuseppe Martinis.

Società Anonima

per l'espurgo dei Pozzi neri in Udine

AVVISO AGLI AZIONISTI.

Presso l'Ufficio della Società, dal giorno 1. luglio p. v. in avanti, si pagheranno gl'interessi per l'esercizio 1874-1875, verso produzione delle Cedole N. 2 per le azioni di prima emissione e N. 1 per quelle di seconda emissione.

Il Presidente
F. Mangilli

Bibliografia. Dalla tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich è testè uscito l'*Indice cronologico* delle Leggi e Decreti contenuti nel vol. IX del 1874 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

In Udine trovasi vendibile presso il libraio sig. cav. Paolo Gambierasi.

Carolina, figlia appena ventenne dell'egregio ingegnere provinciale **Giuseppe Rinaldi**, da morbo vincitore d'ogni conato della scienza medica, veniva tolta alla famiglia cara.

Ed il padre affettuosissimo doveva udire la trista novella dal letto del dolore; e oggi in una stanza prossima alla sua chiudevasi nella bara la giovinetta, di cui più non vedrà il gentil sembiante!

Quante sventure quaggiù, a lenire le quali inefficace è ogni parola dell'uomo!

G.

FATTI VARII

La Corte d'Appello di Milano ha pronunciato una sentenza che non manca d'importanza. La Fabbriceria di S. Lorenzo in Milano ebbe a subire, per le leggi vigenti, lo svincolo di una Capellania laicale, che portava l'onere d'una messa quotidiana all'altare di S. Antonio, istituita dal fu dott. Cattaneo con testamento del 1710. Detta Cappellania aveva attualmente la dote di una cartella intestata della rendita di lire 410 annue. Eravi il sacerdote investito della detta Capellania, ma questi vi rinunziò anzichè sostenere le sue ragioni, che erano pur quelle della chiesa. La Fabbriceria spiegò contro le patrone Cattaneo e Vandoni, che si rifiutavano all'adempimento degli oneri relativi, causa avanti il Tribunale civile e correzionale, che le assolse, addebitando alla Fabbriceria le spese del relativo processo.

La Fabbriceria introdusse l'appellazione contro questa sentenza, ed in questi giorni la Corte d'Appello la riformò completamente obbligando le due patrone a far celebrare annualmente, nella chiesa di S. Lorenzo, la messa quotidiana istituita dal defunto Cattaneo.

Poste. La Direzione delle poste di Londra ha pubblicato il nuovo regolamento e la tabella postale in accordo colle decisioni del trattato internazionale di Berna da entrare in vigore col primo luglio prossimo. Rileviamo da questa, che la Francia sola è in ritardo e persistente nelle sue eccezioni. Il regolamento nuovo andrà per essa in vigore unicamente col primo gennaio 1876, e perciò le lettere da Londra all'Italia, continueranno a pagare 60 centesimi per tutto il semestre, quando vengono inviate per la via di Francia. Quando poi entrerà in vigore anche per essa il regolamento, vi saranno ancora tasse differenziali; e mentre da Londra all'Egitto, per la via di Brindisi, si pagheranno 25 cent. sebbene la lettera passi per la Francia, bisognerà pagerne 40 se arriverà soltanto in Italia.

La ferrovia dell'Alta Italia. Da qualche tempo si va ripetando che il governo stia trattando pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Desideriamo che la notizia si avveri. Lasciare in mano di una compagnia estera una rete di ferrovie che si allaccia a quelle d'altri governi i quali da un momento all'altro ci potrebbero diventare nemici, è un grave errore politico. E poi, come può il commercio nazionale ottenere le agevolezze di cui abbisogna da una compagnia estera, i cui capi, i cui padroni vi sono indifferenti e spesso ostili per l'antagonismo degli interessi del nostro con quelli del loro paese? Aggiugasi che il governo non può mai avere sopra una compagnia estera quell'autorità di cui abbisogna per conciliare l'esigenze di una compagnia ferroviaria con quelle del pubblico.

Il Ministro che saprà dare all'Italia l'autonomia in materia di strade ferrate avrà reso un grande servizio alla nazione.

Danni alle Campagne. Abbiamo già segnalato le innondazioni avvenute in vari luoghi, in seguito a torrenziali pioggie. Ora nei giornali troviamo nuovi lamenti a proposito della gragnuola, la quale non ha visitato soltanto il Friuli ed altre provincie del Veneto e della Lombardia, ma anche e più dannosamente il Piemonte. Prima parecchi comuni del Canavese verso Valperga, poi le colline torinesi: Cortanze, Marentino, Arignano, ecc. videro distrutti completamente i raccolti. Ora si annunzia che a Cervere, Verduno, La Morra, Centallo, Tarantasca, Levaldiggi, La Maddalena ecc. la grandine fu così tremenda da annientare tutto: cereali, vigne, canape, perfino i fieni; tutti gli alberi rimasero sfrondati, pare inverno. A Envie (Saluzzo) la piena delle acque produsse grandissimi danni, dodici capi di bestiame perirono.

Cosmetici avvelenati. I giornali di Nuova York raccontano come un attore del teatro di Baltimora sia stato tutto ad un tratto colto sulla scena da una paralisi alla gola. Trasportato a casa, le sue labra, la lingua e le glandule salivari cominciarono a dilatarsi enormemente e presero un colore rossobleu. I medici constatarono che l'infelice si era avvelenato col cosmetico di cui si era servito per colorirsi le labbra e le gote.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 22 giugno contiene:

1. R. decreto 27 maggio che ististuisce l'Archivio del Regno destinato a raccogliere gli atti dei dicasteri centrali del Regno che più non occorrono ai bisogni ordinari del servizio.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 giugno contiene:

1. Legge, in data 30 maggio, che approva la convenzione 4 maggio 1874 stipulata tra il governo e il rappresentante della provincia di Palermo per cessione di beni alla provincia medesima a titolo di dotazione della colonia agricola di San Martino della Scala presso Palermo.

2. Pubblicazione di esami di concorso all'impiego di vice-segretario nelle intendenze di finanza che avranno luogo ai primi di settembre prossimo, presso le intendenze di 10 capo luoghi di provincia espressamente indicati. Le domande di ammissione dovranno essere presentate avanti il 31 luglio prossimo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* dice che il cav. Fortuzzi, Prefetto di Caltanissetta, non fu richiamato da quel posto; ma ebbe solamente un temporario congedo. Il *Fanfulla* crede per altro assai probabile il suo trasferimento ad altra Prefettura.

— La Commissione del Senato del Regno, per riferire sul progetto di legge relativo ai provvedimenti di pubblica sicurezza, riuscì, meno un solo dei suoi membri, in senso favorevole all'adozione del progetto. La medesima si è oggi radunata per udire la relazione che potrà essere presentata nella seduta di domani al Senato. A relatore fu nominato il senatore comm. Borsani.

— L'onor. Biancheri, che si è recato per qualche giorno a Rapallo, tornerà in Roma, dopochè il Senato avrà approvato la legge per un'inchiesta sulla Sicilia. È certo, dice la *Libertà*, che le due Presidenze debbono mettersi d'accordo per scegliere i Commissarii.

— Il *Giornale di Sicilia*, nell'intendimento di aquetare gli agitati spiriti dell'isola promette lo pubblicazione della legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, come fu votata dalla Camera, onde si vegga che quei provvedimenti non riguardano che i soli ammoniti, i quali non possono esser mandati a domicilio coatto senza che una giunta composta del Prefetto, del Presidente del Tribunale e del Procuratore del Re non abbia prima deliberato in proposito. Del resto la legge non riguarda la Sicilia sola, ma tutte le provincie ove se ne addimostrasse il bisogno.

— Il *Diritto* smentisce recisamente la notizia data da un foglio di Firenze che l'on. Di Cesarò sia stato interpellato per assumere la Prefettura di Palermo. Lo stesso giornale si dice pure autorizzato a dichiarare del pari inesatta la notizia data dal *Fanfulla* e da altri giornali, circa un nuovo manifesto della Sinistra.

— Ieri, 24, negli ossari di San Martino e di Solferino fu celebrata la cerimonia commemorativa di quelle gloriose battaglie. Ebbero luogo le usate cerimonie e sul piazzaletto avanti l'ossario era esposto il cannone rigato che tuonava a Solferino, dono del maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica francese ed uno degli eroi di Solferino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Grandi innondazioni nei dipartimenti del Mezzodì, specialmente verso Tolosa.

Versailles 23. L'assemblea approvò parecchi articoli del progetto riguardante le concessioni alla Compagnia di Lione. Dietro domanda di Laboulaye si decide che la seconda lettura del progetto sui pubblici poteri avrà luogo dopo le discussione delle ferrovie.

Brusselles 23. La Camera approvò con voti 75 contro 6 il progetto che punisce l'offerta di commettere un crimine.

Londra 23. Il *Sun* annunzia che Gladstone promise di riprendere nel 1876 la direzione del partito liberale.

Aia 23. Le elezioni per la Camera diedero il seguente risultato: 42 liberali, 10 conservatori, 12 antirivoluzionari, 16 ultramontani.

Washington 23. Il Rapporto del Dipartimento dell'agricoltura dice che la condizione generale del frumento è inferiore alla media del raccolto, e sarà probabilmente inferiore di un un quinto del raccolto completo.

Vienna 24. Secondo nuove decisioni, l'incontro degli Imperatori di Russia e d'Austria non avrà luogo a Komotau, ma a Weipert. Lo Czar viaggierà passando per l'Austria col treno imperiale offertogli dall'Imperatore d'Austria, e questi lascierà Vienna domenica mattina. La *Presse* annuncia che Robillant ha rimesso il 22 corrente al ministro co. Andrassi la denuncia del trattato di commercio scadente nel giugno 1876. Robillant espresse in questa occasione il desiderio del Governo Italiano che sieno presto intavolate trattative per concludere un nuovo trattato.

Ultime.

Parigi 24. Avvennero grandi innondazioni nei bacini dei fiumi Garonna e Adour. I guasti sono immensi. Tutti ponti di Tolosa sono rotti, molte case sono crollate, e vi furono parecchi morti. Anche a Tarbes, Auch, Albi e Montauban avvennero gravi disastri. Le acque decrescono. La pioggia continua.

Roma 24. Stamane è giunta a Napoli la squadra permanente.

Berlino 24. La Corte d'appello condannò Arnim a nove mesi di prigione per avere sottratto alcuni documenti ufficiali affidatigli.

Versailles 24. All'Assemblea *Buffet*, parlando delle inondazioni del mezzodì, loda la condotta dell'esercito nel soccorrere le popolazioni e presenta un progetto chiedente un credito di centomila franchi per soccorrere gli inondati.

Mercato bozzoli

Pesa pubbl. di Udine — Il giorno 24 giugno.

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi	annuali	6970	35	723	50	2	30	3	50	2	98
Giapponesi	poli voltine	242	25	—	—	—	—	—	—	2	20
Nostrane gialle e simili		179	90	44	90	3	05	3	05	3	18
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	3	17

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.0	753.0	751.5
Umidità relativa . . .	57	86	86
Stato del Cielo . . .	misto	pioviggin.	misto
Acqua cadente . . .	—	5.3	0.1
Vento (direzione . .	S.S.E.	N.N.E	calma
Vento (velocità chil. .	1	3	0
Termometro centigrado	24.7	19.0	19.1

Temperatura (massima 28.0
Temperatura (minima 17.3

Temperatura minima all'aperto 15.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 giugno.

Austriache	506.50	Azioni	396.—
Lombarde	162.—	Italiano	72.20

PARIGI 23 giugno.

3 0|0 Francesce	64.32	Azioni ferr. Romane	65.—
5 0|0 Francese	103.97	Obblig. ferr. Romane	216.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.17	Londra vista	25.37.—
Azioni ferr. lomb.	202.—	Cambio Italia	6.3|8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.3|8
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

LONDRA 23 giugno.

Inglese	93 3|8 a 93.1|2	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1|4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 — a —.—	Merid.	—.—
Turco	42 1|8 a 42 1|4	Hambro	—.—

VENEZIA, 24 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.10, a —.— e per cons. fine giugno da 78.15 a —.—
Prestito nazionale completo da l. —.— a l. —.—
Prestito nazionale stall. » —.— » —.—

Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—	
Da 20 franchi d'oro	» 21.40	» —.—	
Per fine corrente	» —.—	» —.—	
Fior. aust. d'argento	» 2.46 —	» 2.47 —	
Banconote austriache	» 2.40 1|2	» 2.41.—	p.d.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 78.15	» 78.10
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 76.—	» 75.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.39	» 21.40
Banconote austriache	» 240.60	» 240.80

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »

TRIESTE, 24 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1|2	5.21.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.17.—	11.18.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.35	102.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 23	al 24 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.20	70.20
Prestito Nazionale	»	74.05	74.10
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	959.—	961.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	219.75	219.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.45
Argento	»	101.85	101.85
Da 20 franchi	»	8.88 —	8.88.—
Zecchini imperiali	»	5.25 1|2	5.25.—
100 Marche Imper.	»	54.50	54.50

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 22 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.20	ad L. 20.50
Granoturco nuovo	»	» 9.53	» 11.27
Segala	»	» 13.67	» 14.35
Avena	»	» 14.20	» 14.35
Spelta	»	» —.—	» 26.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 24.60
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.20
Lupini	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» 12.30
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 26 —
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 22.65
Miglio	»	» —.—	» 21.52
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 780. 3 pubb.

Avviso

Con reale Decreto 13 maggio p. p. fu destituito il Notaio di Udine Dott. Francesco Cortelazis.

Dalla R. Camera Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, li 17 giugno 1875

ANTONINI *presidente*.

N. 806

Avviso.

Si rende noto essere aperto il concorso ad un posto di Notajo in questa città, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 6300, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata.

Gli aspiranti dovranno nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale ufficiale di Udine, produrre alla scrivente le loro domande in bollo di L. 1, coi prescritti documenti, pur muniti di bollo, e corredate dalla Tabella statistica, conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865. N. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, li 21 giugno 1875

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. ARTICO

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

N. 671. **La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia**
quale concessionaria
DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA
AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 22 giugno 1875 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, i fondi situati nel territorio censuario di *Ospedaletto parte I* frazione del Comune Amministrativo di Gemona, di ragione dei proprietarii nominati nella tabella sottoesposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione, e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA	Superficie in centiare	Importo Lire Cent.
1. Gropplero co. Giovanni e Ferdinando fu Giovanni-Andrea. Fondi in mappa cens. a parte dei n. 719 e 708	4230	5500.—
2. Elti conte Giuseppe fu Tommaso. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 718	1819	2100.—
3. Fabiani Giovanni fu Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 693, 880, 782 e 781	4021	3700.00
4. Marini Antonio fu Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 517 *a*	200	112.—
5. Mansioneria Locatelli nella Chiesa della B. V. di Fossale, goduta dal sacerdote Forgiarini Pietro di Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 518	1884	1055.04
6. Picco Pietro fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 748	1555	1244.—
7. Colussi Giuseppe e sacerdote Giovanni fratelli fu Antonio; e Colussi Giovanni, Giuseppe, Antonio, Gio. Batt. e Lorenzo fratelli, del vivente Giuseppe suddetto, pupilli amministrati dallo stesso padre. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 747 e 507	1605	1284.—
8. Marini Tommaso, Antonio e Giuseppe fratelli, del vivente Francesco. Fondo in mappa cens. all'intero n. 517 *b*	5170	2900.00
9. Bertossi Stella fu Leopoldo pupilla amministrata dalla propria madre Cocconi Elisabetta fu Daniele. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 508	19	15.40
9. Bertossi Gio. Batt., Giacomo, Giovanni, Francesco, e Luigia fratelli e sorella fu Bartolomeo e Cocconi Elisabetta fu Daniele. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 508	125	99.80
10. Stroili Francesco di Antonio. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 506, 545 e 547	1689	3500.—
Totale delle indennità		L. 21,510.24

Diconsi lire ventunmilacinquecentodieci e centesimi ventiquattro.

Udine, 23 giugno 1875.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.